

Marcia - esplorazione - sicurezza : seconde la nuova Istruzione sul servizio in campagna 1927

Autor(en): **Gansser**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **1 (1928)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-237619>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Marcia - Esplorazione - Sicurezza.

(secondo la nuova Istruzione sul Servizio in campagna 1927)

(S. C. 1927)

In un precedente articolo trattai l'argomento «Avamposti» prima dei suddetti capitoli della nuova istruz. S. C. 1927 poichè, colle variazioni che presentano in confronto al vecchio regolamento, era opportuno rivelarne i punti essenziali prima dell'inizio del Corso di ripetizione 1928.

Se per i capitoli, Marcia, Esplorazione e Sicurezza la nuova istruzione S. C. 1927 non presenta mutamenti essenziali, essi vengono trattati con criteri più adeguati alla tattica del dopo-guerra. I nostri ufficiali non prestano sempre, specialmente per la marcia, sufficiente attenzione a questa base d'efficienza della fanteria.

Credo quindi utile ripassare con alcuni commenti i capitoli indicati:

MARCIA:

Il buon risultato d'una marcia dipende essenzialmente dalle disposizioni opportune, da un'attenta preparazione e dal buon esempio di ufficiali e sott'ufficiali delle unità.

Salvo ordine speciale, si procede in colonna di marcia (per quattro) ma ove le condizioni permettessero si procederà anche in colonna di marcia aperta ossia una colonna per due a ciascun lato di strada; in molte circostanze questa formazione rende la marcia meno faticosa. Su certe strade questa formazione è molte volte la più conveniente per sottrarsi *all'osservazione ed all'azione aerea*.

Per proteggersi nel miglior modo contro tale azione, si formeranno colonne corte, distanti circa 100 metri l'una dall'altra, si utilizzeranno tutte le strade laterali parallele disponibili, organizzando un'osservazione aerea. Le piccole colonne di unità, potranno in caso di attacco suddividersi in piccoli gruppi che cercheranno riparo nel terreno e vicino alle case. Occorre ripartire i cariaggi, che marceranno isolatamente nella colonna e negli intervalli delle unità.

Tale formazione, per sottrarsi alla vista ed all'azione aerea, allunga enormemente la colonna principale e non può avere impiego che per piccoli corpi di truppa.

Per grosse colonne, l'unico rimedio per sottrarsi all'azione aerea, è costituito dalle marce notturne, in ispece per le colonne di treno, d'artiglieria, di munizioni, ecc. Durante le notti chiare, l'opera dei proiettori richiede pure precauzioni speciali; fermarsi dei cariaggi sugli

orli della strada e lo spostarsi nel terreno da parte della fanteria, la quale dovrà ripararsi alla meglio.

Piccole colonne, di Battaglione e minori, condotte abilmente, potranno però sempre sottrarsi alla minaccia aerea nel terreno e servirsi di « camouflage » pei carriaggi. Possiamo quindi indubbiamente eseguire sempre, anche di giorno i movimenti di truppa d'avanguardia e d'esplorazione.

Ricognizioni delle strade e del terreno :

Una parte importante e non molto praticata nelle nostre manovre è l'accurata ricognizione della viabilità di strade, sentieri e terreno annesso in montagna, per la truppa, le bestie da soma ed i carriaggi. Non basta predisporre una marcia secondo le indicazioni della carta topografica, ma occorre tener presente che in montagna e specie in alta montagna, le situazioni mutano secondo le stagioni, le condizioni meteorologiche, i danni di valanghe, uragani, ecc.

Ogni *Comandante di una truppa in montagna*, farà riconoscere possibilmente già 1-2 giorni prima della marcia, se la situazione tattica consente, la zona in cui dovrà avanzare colle colonne. Se la colonna è composta di varie armi, la pattuglia d'esplorazione dovrà essere completata con mitraglieri pesanti, artiglieri e zappatori. Si studieranno in ispecie: ponti, sentieri, pendii pericolosi, zone battute da valanghe e frane, condizioni d'acqua potabile, possibilità di accantonamento in capanne alpine, posti adatti per bivacchi riparati dai venti, al coperto sempre dall'osservazione nemica, pascoli per le bestie da soma, ecc.

In base a queste minuziose ricognizioni si stabilirà l'ordine di marcia e si farà, ove occorra, precedere la colonna da reparti zappatori per i lavori tecnici: ponti, riparazione sentieri, mulattiere ecc. Non si può mai essere abbastanza prudenti prima di lanciarsi con truppe in zone montagnose. Ricordo tutte le disposizioni prese dal famoso condottiero di truppe in montagna, il *Duca Rohan*, che nel 1635, col suo esercito francese stazionato in Alsazia, attraversò la Svizzera per occupare la Valtellina, rinforzando quest'armata con truppe grigionesi. (Conferenza tenuta al Circolo degli ufficiali a Lugano). Rohan, grazie alla sua perizia per le guerre in montagna e la profonda conoscenza del terreno dei Grigioni, fece precedere le sue colonne principali, parecchi giorni prima con pattuglie d'ufficiali francesi, grigionesi, completate con valligiani ed esperti cacciatori e con distaccamenti di zappatori allo scopo di perlustrare a fondo le zone montagnose da percorrere. Rohan fece stabilire depositi di viveri, di foraggi, stazioni di riserva di bestie da soma, stabilì anticipatamente un accurato servizio « relais » con staffette per un funzionamento perfetto del servizio rapporti.

Grazie a queste previsioni riuscì quasi sempre a prendere di sorpresa le truppe nemiche austro spagnuole nelle valli Livigno, Bormio ed i presidi di Chiavenna e Colico.

E non solo d'estate, nella buona stagione, ma anche in autunno ed in primavera quando le condizioni di neve erano pessime, con parecchi metri di altezza, senza equipaggiamento invernale come oggi giorno, Il Duca di Rohan era sempre vittorioso. Rohan affrontò ogni peripezia grazie ad un'*accuratissima preparazione, alle sue previsioni inappuntabili e alla sua profonda conoscenza della montagna.*

Questa tattica di tre secoli or sono prevale ancora. Chi vuole condurre truppe in montagna può essere sicuro del successo, mediante un buon allenamento personale, fuori servizio, con uno studio approfondito della montagna stessa e quindi efficace organizzazione delle pattuglie d'esplorazione e delle colonne che si faranno seguire.

Per lo stazionamento, occorre rilevare che, tanto in pianura quanto in montagna, dev'essere disposto in previsione della ripresa della marcia dell'indomani; la dislocazione avrà luogo pressapoco secondo la direzione voluta: evitare giri ed incroci alle truppe che si rimetteranno in marcia. Per lo stazionamento di giorno si sceglieranno vicinanze di paesi o boschi per mettere le truppe al riparo dell'azione aerea.

Nell'ordine di marcia: il comandante di truppa designa la composizione della colonna d'avanguardia ed il suo comandante, ma non l'ordine di marcia. Egli prescrive però l'ordine di marcia del grosso secondo le intenzioni tattiche e nomina il Comandante del grosso della colonna. Nell'ordine si fissa l'ora del primo alt, poi le disposizioni da prendersi in caso di attacchi aerei. Si regolerà il collegamento nella colonna, importantissimo in montagna, nella nebbia e nella notte, il collegamento coi servizi logistici, con le truppe avanzate e laterali. La colonna verrà composta secondo le probabilità tattiche per l'impiego delle diverse armi. Portandosi in alta montagna ove è necessaria la colonna per uno, la truppa parte fin dal principio in questa formazione, se un cambiamento successivo richiedesse troppa perdita di tempo.

Per la cadenza di marcia in montagna, prevale il passo lento regolare prescritto dal regolamento, anche questo dev'essere considerato; molti ufficiali non tengono abbastanza conto dell'equipaggiamento pesante del soldato in montagna ed iniziano la marcia con passo troppo svelto. Si regolerà l'insieme della marcia secondo i differenti dislivelli da affrontare e settori da raggiungere, prima di notte ecc.

ESPLORAZIONE:

L'essenziale d'un buon funzionamento d'esplorazione è una *chiara, semplice e precisa istruzione*. Il C.dte comunica il compito al cdte del distaccamento d'esplorazione o della pattuglia ed in questo compito il cdte deve esporre esattamente le sue intenzioni e ciò che vuole sapere dall'organo d'esplorazione.

In tempo di guerra sarà assai difficile ottenere informazioni dettagliate e si dev'essere già soddisfatti se si ottengono informazioni alquanto esatte sulle zone raggiunte dal nemico, o libere dal nemico, inoltre indicazioni sui corpi di truppa e possibilmente dettagli sull'incorporazione ecc. Informazioni preziose per i Cdti superiori.

L'*esplorazione* si suddivide in: esplorazione a grandi distanze mediante aviatori, corpi di cavalleria combinati con comp. ciclisti, fanteria autotrasportata: ed in esplorazione vicina, pattuglie di cavalleria e fanteria.

In montagna si è generalmente costretti a servirsi quasi solo di pattuglie d'ufficiali di fant. con equipaggiamento alleggerito, inviate però in tempo utile e di una certa forza combattente e con un buon servizio di collegamento col grosso. Queste pattuglie, se bene organizzate e intelligentemente condotte con cdti energici, abili, rendono quasi sempre servizi preziosissimi.

L'*esplorazione di combattimento* entra in funzione durante un combattimento, quasi sempre in istretto contatto con l'artiglieria, essa sarà mantenuta anche dopo il combattimento per non perdere il contatto col nemico.

Un'esplorazione molto efficace può essere organizzata da posti fissi, come per esempio nel servizio avamposti. Il gran vantaggio di questa organizzazione è il rapido funzionamento del servizio di collegamento e rapporti.

La *forza d'una pattuglia* dev'essere appropriata allo scopo che si vuole ottenere. Ogni pattuglia deve svolgere un compito unico ben precisato, lasciando al comandante di pattuglia la massima libertà per l'esecuzione. Più l'obbiettivo sarà distante, più occorrerà rinforzare la pattuglia per assicurare i rapporti in tempo utile. L'invio dei rapporti coi pochi mezzi di cui disponiamo, sarà sempre assai difficile. Raramente nelle nostre manovre ed in ispecie in montagna riceviamo in tempo utile le notizie ed i rapporti i quali non hanno gran valore se ci giungono con notevoli ritardi. Dobbiamo dunque esercitare bene ed a fondo il servizio di collegamento ed invio di rapporti, specialmente in montagna, con semplici segnali, di notte ed in tempo di nebbia.

Come si è detto, il Duca di Rohan dovette i suoi buoni successi in montagna in gran parte ad un *servizio accurato d'esplorazione* con pattuglie montate ed appiedate e ad un eccellente servizio di staffette, di relais. Per iniziare il 27 Marzo 1635 la marcia del distaccamento d'avanguardia avanzato, stazionato allora a Coira, per la presa del «défilé» di Chiavenna-Riva (Lago di Mezzola), le staffette con gli ordini di Rohan, partirono il 20 Marzo dal Quartiere Generale a Mulhouse (Alsazia) ed arrivarono il 24 Marzo già a Coira, il tutto a mezzo servizio relais a cavallo. (Circa 300 Kilom.)

Se non disponiamo di sufficienti mezzi di locomozione e segnali, l'esplorazione a brevi distanze è sempre consigliabile; mandare le pattuglie a distanze non esagerate per assicurarsi dei pronti rapporti. I rapporti devono essere spediti in iscritto. Notizie di grande importanza si spediranno in doppio per due vie diverse.

SICUREZZA :

Lo scopo prefisso del servizio di sicurezza è non lasciarsi sorprendere dal nemico ed assicurare alle nostre truppe condizioni favorevoli per l'azione contro quello.

In un altro articolo abbiamo già trattato il servizio degli avamposti; il rimanente del servizio di sicurezza è assai poco cambiato e viene precisato nell'istruz. S. C. 1927 nei punti essenziali seguenti:

Sicurezza in marcia: Quando la situazione è tale che l'incontro col nemico dev'essere ritenuto probabile, non basta fidarsi unicamente delle truppe distaccate in esplorazione, ma occorre premunirsi con *truppe di protezione* d'una certa entità combattente, spedite in avanti. Queste truppe avanzate non devono però solo assicurare le proprie truppe da sorprese nemiche, ma saranno le prime truppe che *entreranno in combattimento*, sotto gli ordini immediati del comandante di truppa e sulle quali si baserà quasi sempre tutto il successivo combattimento.

Queste truppe sono le *Avanguardie* e possono essere composte di un terzo di tutte le truppe disponibili pel combattimento, esse non saranno mai forze sprecate poichè il grosso segue immediatamente per entrare pure nell'azione iniziata dalle avanguardie.

Assai importa che il comandante di truppa si trovi in vicinanza immediata dell'avanguardia poichè, in base al combattimento iniziato dall'avanguardia si svolgerà quasi sempre tutto il resto dell'azione principale.

L'avanguardia viene generalmente rinforzata con mitragliatrici pesanti, artiglieria, zappatori. Essa riceve un rinforzo di cavalleria e ciclisti per l'esplorazione vicina ed il servizio rapporti.

La composizione dell'avanguardia varia molto, secondo il terreno, la nebbia, la notte, la montagna ecc. Per assicurarsi contro l'azione aerea sarà necessario suddividere la colonna in profondità.

Di notte si assicura l'avanzata d'una truppa, in generale, secondo le condizioni del terreno, mandando già la vigilia delle avanguardie in un dato settore di terreno, od occupando un dato «défilé» in montagna. La colonna principale seguirà allora durante la notte con una semplice avanguardia di protezione per aprire i varchi stradali, levare eventuali ostacoli e tenere il contatto con le truppe avanzate.

In montagna, la migliore sicurezza in marcia consiste nell'inviare già alla vigilia o prima, forti pattuglie o truppe d'avanguardia nel terreno d'avanzata.

Anche questo procedimento era già tenuto dal Duca di Rohan nel XVII secolo. Egli mandò innanzi sui colli mulattieri del Settimo, Spluga ecc. forti distaccamenti di protezione e d'avanguardia, per vietare ogni transito di persone, mantenere così il segreto delle sue operazioni ed assicurare il passaggio del grosso delle sue truppe. Egli spinse distaccamenti d'avanguardia fino ai «défilés» di Chiavenna e Bormio; truppe indipendenti, mobilissime dotate anche di ufficiali specialisti nel ramo delle fortificazioni. Con queste misure ben studiate, sorprese le guarnigioni delle piazze forti di Colico, Bormio, le armate stazionate nelle Valli Livigno e Fraele.

Ciò che valse al Duca di Rohan i trionfi nelle guerre alpine 3 secoli fa, è rimasta la pura, la più semplice e migliore tattica d'oggi. Con tutti i regolamenti apparsi nei diversi secoli fino all'istruz. S. C. 1927 prevale sempre per ogni azione e specialmente nella guerra in montagna ed anche senza tutti i mezzi tecnici moderni, l'applicazione dei principi fondamentali:

Accurata preparazione ed allenamento degli ufficiali, anche fuori servizio, diligente studio del terreno ed organizzazione perfetta del servizio d'esplorazione e collegamento prima di procedere in marcia con le grosse colonne di truppa.

L'avanguardia normale sarà di circa 500 metri fino a 1000 metri davanti al grosso. Se il grosso fa un alt di marcia, l'avanguardia si porta in avanti in un settore di terreno appropriato per assicurare, anche con l'appoggio d'artiglieria la fermata del grosso (alt assicurato). L'artiglieria, sia dell'avanguardia, sia del grosso deve sempre essere in grado di appoggiare la fanteria, così dicasi delle mitragliatrici pesanti. Tale protezione consiste anche nell'organizzare una difesa antiaerea in caso di «alt» prolungato.

Davanti all'avanguardia abbiamo le *pattuglie* d'esplorazione, poi segue la *punta* d'avanguardia, poi la *Compagnia* d'avanguardia e se del caso il *Battaglione* d'avanguardia.

Tenere bene il contatto con la colonna del grosso, specialmente in montagna, colla nebbia, di notte per assicurare un rapido servizio di rapporti.

Coll'avanguardia marciano il Comandante della truppa e gli Stati maggiori dell'artiglieria, i distaccamenti d'osservazione d'artiglieria.

Retroguardia : La retroguardia protegge le truppe che si ritirano facendo uso di tiri a grandi distanze obbligando il nemico a schierarsi con gran perdita di tempo. L'azione di truppe mobili come artiglieria, mitraglieri trainati ecc. dev'essere di carattere ritardatrice. Le Comp. ciclisti rendono pure un'ottimo servizio insieme alla cavalleria in questo servizio di retroguardie. In certi casi questi distaccamenti dovranno anche sacrificarsi per la salvezza del grosso delle truppe. Gli zappatori prepareranno la distruzione di opere d'arte e costruiranno degli ostacoli. Il contatto mediante pattuglie non deve mai cessare, anche se il nemico rinuncia all'inseguimento occorre tenere sempre pattuglie intelligenti in contatto col nemico per informare costantemente il nostro comando sulle intenzioni del nemico.

Le *guardie di fianco* dovranno come le pattuglie di fianco essere distaccate in tempo utile in specie in montagna, delle volte alla vigilia di un'azione.

GANSER, Colonnello.